

<https://decidim.agorademocratiche.it/processes/italia-che-vogliamo/f/78/proposals/new>

IL PARTITO DEMOCRATICO per chi ha bisogno di buona politica Per dare partecipazione politica agli iscritti e affrontare le disuguaglianze crescenti.

Proposta conclusiva dell'AGORÀ del 3 maggio 2022

Ferdinando Chiaromonte, Antonio Fantoni, Giorgio Panizzi

Gruppo di Formazione Politica ed Etica Pubblica

Sezione PD Trieste Salario – Roma Municipio 2

-
Dei circa 70 iscritti registrati dalla piattaforma hanno direttamente partecipato 31 persone, 15 hanno preso la parola durante la Agorà tenuta on line il 03/05/22. Inoltre, sono pervenuti. 11 commenti alla piattaforma Agorà Democratiche.

Discussione e commenti hanno sottolineato la necessità di intervenire su meccanismi e regole di funzionamento del PD, per una maggiore democrazia interna e per portare ad ogni livello del Partito, dai Circoli Territoriali alla Federazione Nazionale, la politica partecipata e condivisa.

L'ambiente naturale, culturale, sociale, politico ed economico del paese e dell'intero pianeta cambia continuamente in modo inatteso e pericoloso. La politica ha il compito di farvi fronte e gestirlo nel presente e per le prossime generazioni.

A livello globale nessuna forza politica sembra in grado di farlo. In tutta Europa i partiti progressisti attraversano una crisi importante, alla quale non si sottraggono i partiti italiani e purtroppo neppure il Partito democratico

Nel PD attuale le idee e le proposte della base, degli iscritti nei Circoli e della cittadinanza attiva di riferimento della sinistra non hanno sedi e canali adeguati a interagire con responsabili locali e nazionali del PD. I vertici del Partito, impegnati a livello istituzionale, ma spesso purtroppo anche nella gestione del potere e nei rapporti delle correnti interne, non ascoltano la voce della società e degli iscritti.

Nella nostra Agorà, partendo dall'analisi delle ragioni per le quali il PD non fa buona politica, ci siamo concentrati sulla organizzazione e sui processi di democrazia interna e abbiamo proposto un cambiamento forte della sua struttura e delle sue modalità di interagire con la società.

I cambiamenti che proponiamo vogliono restituire agli iscritti nei Circoli territoriali un ruolo determinante nella gestione attiva della politica e richiamare i vertici alle loro responsabilità.

I contenuti conclusivi dell'Agorà vertono su questi aspetti

A.- **Il ruolo dei Circoli** nel Partito e nella cittadinanza, sia nel processo di formazione delle decisioni a tutti i livelli, sia come organi del Partito che garantiscano la prossimità e l'apertura alle istanze del territorio

B.- **La struttura federale** del partito e il ruolo delle rappresentanze di base ai livelli federativi crescenti, dal partito Municipale a quello Nazionale,

C.- **Le modalità elettive** sia interne al Partito e sia nella consultazione per la designazione dei candidati (Primarie) alle elezioni Parlamentari e amministrative locali.

D.- **Gli strumenti obbligati di comunicazione** e di consultazione orizzontale fra gli iscritti nei Circoli e verticali dalle Segreterie agli iscritti e dagli iscritti alle Segreterie.

E.- **Il coinvolgimento diretto della cittadinanza** che opera nel terzo settore, nei corpi intermedi e nel territorio di riferimento dei Circoli e delle Federazioni.

Ognuno di questi punti è esplicitato nelle linee generali nei paragrafi che seguono e più in dettaglio nel documento accluso.

A.- IL RUOLO POLITICO DEI CIRCOLI.

Il ruolo dei Circoli deve essere molto potenziato perché essenziale per il Partito sia nel processo di elaborazione e formazione delle decisioni a tutti i livelli, sia come organi decentrati che garantiscano la prossimità con la cittadinanza e l'apertura alle istanze del territorio

I Circoli con il loro radicamenti nel territorio, e la loro capacità di analisi e di osservazione della società circostante costituiscono un elemento di verifica delle politiche indicate dal partito e contribuiscono alla loro definizione.

Nei Circoli iscritti e cittadini debbono incontrarsi ed elaborare assieme, in autonomia, analisi e proposte di soluzione ai problemi locali e nazionali.

Gli iscritti finanziano direttamente le necessità dei Circoli e gestiscono i loro bilanci, indicando principi e criteri di trasparenza paradigmatici per l'intero Partito.

Determinano essi stessi la composizione dei loro organi e di quelli federali che li rappresentano.

Vengono necessariamente consultati dalle Segreterie locali e nazionale sulle strategie di fondo del partito e sulle candidature del PD per le tornate elettorali amministrative locali e parlamentari nazionali.

Questo ruolo centrale dei Circoli ***deve trovare RICONOSCIMENTO E RISALTO NELLO STATUTO del PD, come indicato nelle proposte che seguono soprattutto per (B) la STRUTTURA FEDERALE e (B) LE MODALITÀ ELETTIVE.***

B.- LA STRUTTURA FEDERALE DEL PARTITO.

A livello crescente, dal partito locale, a quello Nazionale, i Circoli sono rappresentati dalla FEDERAZIONE DEI CIRCOLI (Municipi di grandi città e piccoli Comuni), LA FEDERAZIONE COMUNALE (grandi Città e gruppi di piccoli Comuni), LA FEDERAZIONE REGIONALE e la FEDERAZIONE NAZIONALE.

Gli organi dei Circoli, così come delle Federazioni, sono l'Assemblea, il Consiglio Direttivo, il Segretario politico.

Nei Circoli l'Assemblea, costituita da tutti gli iscritti, elegge il proprio Consiglio Direttivo, il Segretario del Circolo e l'Assemblea della sua Federazione locale dei Circoli.

A livello di ogni Federazione, l'Assemblea viene eletta dai Circoli o dalle Federazioni che rappresenta ed elegge il suo Consiglio Direttivo, il suo Segretario e l'Assemblea della Federazione in cui è rappresentata.

I Segretari Regionali e Nazionale vengono eletti da tutti gli iscritti.

A tutti i livelli i Consigli direttivi predispongono relazioni periodiche sulle loro attività da presentare alla discussione delle Assemblee.

C.- LE MODALITÀ DI CANDIDATURA ED ELEZIONE

Vengono qui indicate le procedure che dovrebbero migliorare molto le qualità politiche degli eletti e impedire che le storture correntizie predispongano, tramite accordi di vertice, sia gli organi interni del Partito che le candidature elettorali.

1. Le candidature alle CARICHE PUBBLICHE ELETTIVE per tutte le consigliere amministrative locali e per il Parlamento sono singole, spontanee e corredate da tutte le informazioni sulle qualità del candidato. Come tali non sono predeterminate dalle segreterie locali e nazionali, neppure come eventuali conferme.
2. LE PRIMARIE sono il meccanismo obbligato di questa votazione e sono responsabilità precipua degli iscritti, ma possono essere aperte anche alla cittadinanza attiva degli elettori del PD.
3. le candidature alle RESPONSABILITÀ INTERNE DEL PARTITO devono essere singole e votate dagli iscritti sulla base della competenza, affidabilità, capacità di lavoro in squadra allargata e di contributo attivo alle strategie di fondo del Partito
4. Per designare i suoi responsabili il Partito deve adottare PROCEDURE DI VOTAZIONE che garantiscano la rappresentanza delle strutture territoriali nelle Assemblee federali ai diversi livelli. I criteri di base sono:
 - Le Assemblee a tutti i livelli eleggono, tra i propri componenti, i CONSIGLI DIRETTIVI.
 - LE ASSEMBLEE dei Circoli eleggono l'Assemblea della corrispondente Federazione dei Circoli tra i componenti dei propri Consigli Direttivi; le Assemblee delle Federazioni dei Circoli eleggono la Assemblea della Federazione Comunale tra i componenti dei propri direttivi. Questa

modalità di designazione si ripete per le Federazione Comunali alla Federazione Regionale e per le Federazioni Regionali alla Federazione Nazionale.

- IL/LA SEGRETARIO/A a tutti i livelli viene eletto dagli iscritti sulla base delle candidature e dei programmi presentati. È eletto Segretario/a chi supera il 50% dei voti espressi. Nel caso in cui nessun candidato abbia raggiunto questa percentuale è previsto un ballottaggio tra i due candidati più votati.
- Viene eliminato il meccanismo dell'apparentamento tra mozioni congressuali, liste chiuse e candidati al Consiglio Direttivo e alla carica di Segretario/a.
- LA MOZIONE più votata dalle Assemblee (periodiche e in occasione del Congresso) determina soltanto gli obiettivi politici e le strategie dei Circoli e delle Federazioni nei tempi che seguono

D.- GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE E DI CONSULTAZIONE INTERNI AL PARTITO.

1.- Le AGORÀ DEMOCRATICHE devono essere confermate, con i necessari perfezionamenti tecnico-organizzativi e le necessarie innovazioni, come strumento per:

- creare canali di comunicazione verticali di proposte di iscritti ed elettori verso le strutture federali del PD
- creare una rete di comunicazione orizzontale garantendo la accessibilità dell'anagrafe degli iscritti (e di coloro che si registrano) da tutti i punti della rete
- creare uno strumento di coinvolgimento dei corpi intermedi nel territorio.

L'esperienza delle *Agorà Democratiche* deve quindi diventare permanente, dal livello Nazionale al livello locale, come rete di innovazione e comunicazione su iniziativa di gruppi di iscritti e non iscritti, aperte alla discussione nei territori ed estesa all'intera cittadinanza, anche residente all'estero.

Le conclusioni raggiunte sono oggetto di analisi e disamina da parte delle Segreterie di Federazione Locali e Nazionale.

Gli iscritti nei Circoli devono essere sollecitati al lavoro politico come autentici protagonisti nella vita del Partito.

2.- Deve essere costituita la CONSULTA DEMOCRATICA *dei* Circoli che, convocata una volta l'anno (ma anche ogni volta che si presenti la necessità di confronto su temi politici di grande rilievo) dalle Segreterie Nazionali e Federali locali con quesiti espliciti e sintetici, consentiranno di promuovere e/o verificare le strategie di fondo sugli aspetti politici di attualità e su problemi di politica interna del Partito.

3.- Debbono essere costituite le CONSULTE AMMINISTRATIVE come canale di comunicazione diretta del partito locale (Circoli e Federazione di Circoli) con gli organi amministrativi del Municipio e del Comune. Qualora aperte quando il PD sia in maggioranza anche agli altri partiti, di minoranza e opposizione, possono costituire una prova di trasparenza e partecipazione alle Istituzioni Democratiche e alla politica del Partito.

E.- IL PARTITO E LA CITTADINANZA ATTIVA DI RIFERIMENTO.

Tutta l'attività politica e gestionale indicata sopra per i Circoli è esplicitamente aperta alla cittadinanza attiva nel terzo settore, nei corpi intermedi e nel territorio. È compito dei Circoli e delle Federazioni locali promuovere questa partecipazione nei territori di competenza attraverso le Agorà o altre iniziative concrete ed attività comuni di servizio alla cittadinanza.

In particolare, le competenze degli iscritti, ciascuno nella propria esperienza lavorativa e al proprio livello, sono riportate in un apposito data base e poste come servizio volontario alla cittadinanza

Tutte queste modalità di elaborazione politica degli iscritti ed aperte ai cittadini configurano una attività molto intensa di lavoro politico. Sono infatti l'impegno e il lavoro necessari per definire, dalla base territoriale, una BUONA POLITICA tramite una nuova INTELLIGENZA COLLETTIVA, con un vantaggio evidente per gli iscritti e per le politiche del partito nella sinistra di governo e/o di opposizione.

QUALE PROBLEMA VUOLA AFFRONTARE QUESTA PROPOSTA?

- la incapacità del Partito di coinvolgere iscritti e cittadini nella elaborazione unitaria di

una nuova cultura politica di sinistra in grado di affrontare globalmente le crisi economiche, ambientali e culturali in un quadro europeo

- A questo mancato coinvolgimento consegue la crescente disaffezione dei cittadini per le istituzioni politiche e dell'elettorato di sinistra per il Partito Democratico.
- Tutti i Circoli e le Sezioni Territoriali del PD assieme alle associazioni del Terzo Settore
- Il Segretario Politico del Partito Democratico
- L'Assemblea Nazionale del Partito
- Il Responsabile della Struttura informatica del PD
- Il Parlamento per l'adempimento dell'art. 49 della Costituzione.